

## IL PERSONAGGIO



ing. Paolo Cavicchioli  
imprenditore  
amm.deleg. DOXEE  
presidente Fondazione  
Cassa di Risparmio di Modena  
Ex alunno Corni

Giovanissimo, all'età di 46 anni, questo ex alunno del "Corni" ricopre già importanti incarichi ed è molto apprezzato e stimato.

Nato a Modena, frequentò la scuola media P. Paoli in viale Reiter, nota all'epoca, cioè negli anni '70, per essere giudicata la migliore della città e nella quale sua madre riuscì ad iscriverlo pur non abitando in zona, scegliendo, tra l'altro, la sezione più difficile dove si imparava il tedesco. E lui, caricato di questa responsabilità e di questo "privilegio", studiò con impegno ottenendo ottimi risultati sia nelle materie umanistiche che in quelle scientifiche.

Per le superiori scelse, questa volta lui in base ai suoi interessi, di iscriversi all'istituto "E.Fermi" per seguire l'indirizzo di elettronica. Dopo il biennio propedeutico si accedeva al triennio che purtroppo per il corso di elettronica prevedeva un numero limitato di alunni. Gli aspiranti risultarono, invece, molti. Proprio per l'eccesso di domande pervenute, il preside decise di stilare una graduatoria solo dopo i risultati dei rimandati a settembre, così Cavicchioli, promosso a giugno, si trovò però superato da chi a settembre aveva conseguito un risultato migliore del suo in alcune discipline.

*-Non comprendo ancora oggi la decisione del preside – commenta Cavicchioli – ma certo la vissi come una grande ingiustizia, non solo io, ma tutti quelli che, pur promossi a giugno, ci trovammo esclusi. Questa esclusione, però, mi servì, mi fece acquisire una maggiore consapevolezza di quanto il merito sia determinante sempre e ovunque. Rimanere al "Fermi" voleva dire però proseguire nel corso di chimica e io non ne ero proprio interessato.-*

Ecco la decisione di cambiare scuola, così approdò al "Corni", dove scelse l'indirizzo telecomunicazioni che proprio in quell'anno avviava il Progetto Ambra con corso di informatica. Non fu facile cambiare ambiente e compagni, ma Cavicchioli giudica anche questa situazione molto formativa perché rafforzò la sua personalità. È, ancora oggi, molto soddisfatto di tale scelta, perché ha potuto studiare elettronica, informatica, teoria dei sistemi, approfondendo le diverse discipline grazie ad insegnanti bravissimi che ricorda con entusiasmo, tra i quali in modo particolare la prof.ssa Donata Annigoni (Matematica), l'ing. Musatti (docente di Elettronica e Teoria dei Sistemi) sempre disponibile con gli studenti a qualunque ora e il prof. Renzo Tassi che gli fece amare la letteratura italiana con la sua grande professionalità e autorevolezza.

E Cavicchioli aggiunge: – *Sono stati tutti docenti che hanno davvero contribuito alla formazione degli studenti, oltre che alla preparazione professionale, docenti che insegnavano con vera competenza e soprattutto con passione per la disciplina e tutto ciò era percepito dagli studenti che seguivano con impegno. –*

La classe, come spesso succedeva allora, fu alla fine della terza falciata: più della metà degli alunni furono bocciati, perché davvero la selezione era durissima e la scuola era molto seria. Questo fatto rese gli studenti più impegnati e la classe divenne più coesa.

Cavicchioli ricorda che tre alunni erano davvero bravissimi, Giuseppe Augugliaro, Stefano Medici e Alessandro Tassi, che con un approccio inclusivo riuscirono ad essere il vero traino per gli altri, anzi ebbero, col loro modo di essere e di porsi, la capacità di “fare classe” e hanno beneficiato tutti della loro bravura, del loro agire, perché tutti hanno cercato di reggere il loro ritmo e la loro preparazione.

*- Il merito più grande che ebbero gli insegnanti – commenta Cavicchioli – fu quello di creare in classe non un clima di competizione tra alunni, ma un metodo di collaborazione. Questo è un fattore importantissimo nella formazione di uno studente, perché consente di acquisire l'attitudine al lavoro di squadra, al lavoro in équipe, oggi quanto mai importante nel mondo del lavoro così composito. Mi ritengo fortunato ad aver ricevuto tale formazione al “Corni” da docenti così eccellenti e di aver già da ragazzo potuto avere un simile approccio. In altri istituti, come nei licei o nello stesso “Fermi”, c'era invece l'incitamento alla competizione, non alla collaborazione. –*

Conseguito il diploma, s'iscrisse al biennio di ingegneria nell'Università di Modena, articolato ancora solo sul biennio che era, però, molto formativo e propedeutico. Proprio in quel periodo l'Ateneo modenese istituì anche il triennio con due percorsi, quello di ingegneria dei materiali e quello di ingegneria informatica ad indirizzo gestionale che, tra i due, era molto innovativo e gli esami complementari permettevano di scegliere e pianificare gli studi secondo le proprie aspirazioni ed interessi. Cavicchioli sceglie questo corso, completa e perfeziona la sua preparazione tecnico-scientifica, ma aggiunge anche competenze manageriali e gestionali.

*Purtroppo – spiega Cavicchioli – questo indirizzo di studi dall'Università è sparito con la Riforma Gelmini che ha blindato i percorsi disciplinari e c'è minore possibilità di scelta da parte dello studente. Si trattava di un corso a vocazione interdisciplinare di grande valenza, che mi ha consentito una preparazione ottima.*

Si laurea nel 1995 e, fatto il servizio militare (allora ancora obbligatorio), comincia subito a lavorare e, per cinque anni nella stessa azienda, matura esperienza manageriale e professionale.

Nel 2001 decide con Sergio Muratori Casali, laureato in economia e commercio, di fondare un'azienda, la DOXEE, operante nel settore dell'Information Technology che oggi offre soluzioni e servizi di Customer Communication Management (CCM), Document Output Management e digitalizzazione dei documenti vantando clienti di diversi settori: servizi finanziari, istituti bancari, telecomunicazioni, utilities, media, sanità e servizi della pubblica amministrazione.

Per soddisfare la crescente domanda di digital transformation, nel 2005 c'è stata una svolta decisiva: la tecnologia, che prima era acquistata, ora viene sviluppata all'interno della DOXEE e si continua a investire nelle tecnologie cloud per offrire soluzioni CC all'avanguardia.

Oltre alla sede di Modena, l'azienda multinazionale, con un management internazionale, è presente a Praga e negli Usa con clienti in Italia, Europa, USA e sud America, che usano la tecnologia DOXEE per erogare servizi.

Nel 2012, Paolo Cavicchioli si candida nel Consiglio di Amministrazione dell'Università di Modena e Reggio, in base a quanto previsto dalla Legge Gelmini che introduce figure esterne all'Ateneo per agevolare i rapporti con il territorio e il mondo industriale.

Sulla base dei nove nomi proposti dal Comitato dei Sostenitori, un organismo nel quale sono presenti le rappresentanze di tutte le principali istituzioni locali di Modena e Reggio (Regione, Comune, Provincia, Camera di Commercio), il Rettore Paolo Tomasi scelse Paolo Cavicchioli, amministratore delegato della Doxee SpA e membro della Giunta Confindustria di Modena, Piero Ferrari, Vice Presidente della Ferrari SpA, Presidente di Piaggio Aero Industries SpA e Vice Presidente della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, e Stefano Landi, Presidente della Landi Renzo SpA e Presidente della Associazione Industriali della Provincia di Reggio Emilia.

Cavicchioli ricorda questa sua partecipazione come un'esperienza molto impegnativa perché il CdA dell'Università è un organo che lavora molto e lui sente di dover ringraziare gli altri componenti che hanno sempre tenuto conto della sua giovane età, della sua inesperienza nel settore universitario e quindi, all'inizio, senza competenze. Anche questo impegno è stato senz'altro formativo, gli ha permesso di lavorare con il rettore Tomasi e poi con l'attuale, prof. Andrisano, così ha potuto capire bene, non da studente, i problemi del mondo universitario con le sue positività e negatività.

Quando il 5 novembre 2015 è stato eletto presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, si è dimesso subito dal CdA dell'Università, perché si è reso conto subito che quest'ultimo è un impegno totalizzante e per svolgerlo bene non si può fare altro. Anche nella sua

azienda adesso è quasi sempre assente.



5 novembre 2015. L'ing. Paolo Cavicchioli (a dx.) subentra al dott. Andrea Landi nella presidenza della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

La Fondazione CRMO finanzia progetti e opera in tre ambiti: a) Attività di rilevante valore sociale; b) Arte, attività e beni culturali; c) Ricerca scientifica e tecnologica. Per volume di erogazioni risulta essere la prima in Regione e tra le prime dieci in Italia.

La nomina a Presidente, con durata quadriennale, permetterà all'ing. Cavicchioli di conoscere tutta Modena nei vari settori culturali, sociali, formativi, ricreativi, di ricerca, che, come tutti sanno, si rivolgono alla Fondazione per un contributo. E contemporaneamente sarà conosciuto da tutti i modenesi.

È bravo, è giovane, è molto preparato e non ci resta che augurargli riconoscimenti e successi come quelli che ha fino ad oggi già realizzato, o ancora di più...*ad maiora*.

Il suo legame affettivo con il "Corni" è vivo e carico di gratitudine: è già stato in sede a visitare il Museo AdC ed è intervenuto, nonostante i molti impegni, il 21 maggio u.s. quando gli



Amici del Corni hanno presentato il libro "Non solo Parole - Le attività dell'Associazione". In quella occasione, nel suo intervento si è congratulato con gli AdC e ha dato suggerimenti su come far vivere di più e meglio il Museo.

L'ing. Paolo Cavicchioli in Sala Riunioni della CRMO

Olimpia Nuzzi  
Consulente storico-culturale Amici del Corni